

LA POLEMICA

La Lav: lo spostamento dei maiali più giovani è una mossa sbagliata

PAVIA

La Lav (Lega anti vivisezione) critica la decisione di consentire la movimentazione dei suini non infetti per alleggerire il sovraffollamento degli allevamenti. «In Lombardia si uccidono i suini liberi dei rifugi, ma i suini negli allevamenti tornano a essere movimentati verso i macelli in provincia di Pavia – dice una nota dell'associazione –. Per i suini del Progetto Cuori Liberi, secondo le istituzioni, non vi era alcuna alternativa alle uccisioni. Tuttavia, ora con deroga regionale sarà possibile movimentare suini entro i 9 kg non infetti all'interno della provincia di Pavia, dove verrà individuato un macello destinato ai maiali da ingrasso della provin-

cia».

L'assessore all'agricoltura della Lombardia Alessandro Beduschi ha affermato potranno essere spostati i suinetti destinati all'ingrasso e al macello. «Va rilevato – continua la Lav – che gli animali più giovani sono anche i più fragili e delicati, quindi più a rischio di contrarre il virus. Animali appena nati, fatti nascere per essere uccisi, in un ciclo di sfruttamento che non ammette ritardi o cambi di programma. Quando si tratta di tutelare gli interessi del comparto, d'altra parte, sembra che le stesse istituzioni trovino la soluzione con maggiore facilità». «Questi non stupisce visto che tali animali sono considerati solo come oggetti, così come sembra dalle parole dello stesso Beduschi, che parla di suini riferendosi a pezzi del corpo, affermando che “anche qualora l'allevamento ospitasse un focolaio o entrasse in zona di

protezione, le cosce non subiranno alcuna restrizione”. Una contraddizione rispetto a quanto previsto dalla normativa sanitaria tanto sbandierata per giustificare l'uccisione dei maiali non Dpa del rifugio Cuori Liberi. Suini liberi, non destinati a produzione alimentare, accuditi in un rifugio isolato vengono uccisi, mentre per i suini degli allevamenti una deroga regionale permetterà di spostare gli animali più giovani verso il macello per far sì che gli ingranaggi della macchina produttiva non si fermino».

La Lav fa poi riferimento alla situazione degli allevamenti: «In tempi normali nessuno si preoccupa dei tantissimi suini allevati nei capannoni già con densità altissime di animali. Le loro condizioni critiche sembra non interessino mai alle istituzioni, a meno che le ragioni non siano economiche. Ed è questo

il motivo per il quale, contro la logica finora portata avanti dal commissario per la PSA in primo luogo, ora con la deroga regionale i suini potranno essere movimentati in zone dove il virus si è diffuso rapidamente e che rimangono estremamente a rischio. Nel confronto sul tema peste suina, in cui era presente anche Lav, immediatamente successivo all'uccisione dei 9 suini di Cuori Liberi, l'assessore Beduschi era fermamente convinto della necessaria rigidità delle misure prescritte dal Commissario per la Psa e sosteneva che “la provincia di Pavia va protetta perché è anche il primo fronte verso le regioni confinanti”. Ci chiediamo cosa sia cambiato e chiediamo soprattutto al Ministro della Salute Schillaci e al Commissario straordinario per la Psa Caputo su quali basi e perché sia stata consentita tale deroga. —



Peso: 19%